



ALLiES eGuide

Primo gruppo di seminari

Primo gruppo di seminari

Il corso di formazione è la piattaforma iniziale per fare lavorare insieme genitori e insegnanti. Questi seminari sono mirati a stringere la collaborazione tra le famiglie e l'asilo/scuola sui temi introdotti nel corso di formazione. Questi seminari così come il corso di formazione sono stati sperimentati in Italia e vengono organizzati una volta al mese.

Primo Seminario

Il primo seminario è dedicato al riscaldamento del gruppo, a conoscersi e a creare i gruppi di lavoro

- Le attività devono essere ripetibili in una classe con alunni piccoli.
- E' necessario prendersi cura dell'atmosfera, mettere le sedie in cerchio, con bevande caramelle su un tavolo accessibili a tutti.
- Su dei fogli appesi al muro, i genitori e gli insegnanti dovranno attaccare dei post-it con "motivi", "problemi" e "desideri" al fine di motivarli a partecipare.
- I coordinatori degli incontri devono leggere tutti i post-in e riassumerli su un altro foglio, cosicché tutti siano a conoscenza di quali siano gli obiettivi e per raccogliere situazioni che verranno analizzate nei workshop successivi
- Disporre il gruppo in cerchio e fare presentare i partecipanti in modo non tradizionale: tutti devono dire il proprio nome, il colore preferito, il libro preferito, il film preferito e l'albero preferito. Successivamente, verrà richiesto ai partecipanti di rappresentare l'albero. In seguito, all'interno di un cerchio, due persone dovranno rappresentare l'albero e altre persone dovranno rappresentare il vento che soffia tra gli alberi.
- Dopo questo gioco di movimento, prendersi una pausa e aggiornare il gruppo sulle attività; ciascuno potrà dire come si sente.
- Lavorare in un'attività "collettiva": divisi in quattro gruppi, ciascuno dovrà difendere un'affermazione (come ad esempio "i bambini possono fare quello che vogliono" oppure "i bambini devono fare tutto quello che vogliono i genitori " e così via), scrivendo i motivi su un foglio di carta. Un capogruppo dovrà esprimere le varie opinioni e discuterle con gli altri capigruppo. Ogni gruppo potrà dare supporto al proprio capogruppo senza parlare ma scrivendo le proprie osservazioni su un post-it...
- Alla fine, ciascuno avrà un raccoglitore per il materiale delle attività e dovrà disegnare un autoritratto sulla pagina iniziale.

“Questo tipo di attività ha messo a disagio alcuni genitori (alcuni hanno sentito delle differenze tra capacità dialettica o prontezza culturale di altri, alcuni pensavano ci fosse troppa competizione, alcuni non hanno compreso l'affermazione che dovevano difendere, altri si sono sentiti imbarazzati o sciocchi a parlare in questo modo), ma la maggior parte dei genitori si è trovata a proprio agio e si è divertita. In ogni caso, queste attività hanno mostrato che non è facile fare lavorare le persone insieme (o dare supporto a un capogruppo), in particolare quando qualcuno ha dei punti di vista molto radicali; l'attività riproduce molte situazioni che si verificano in classe, dove alcuni si sentono più deboli di altri, questo brutto feeling prevale sull'attenzione razionale e alcuni abbandonano la



discussione, mentre altri si sentono a proprio agio a lavorare in gruppo e discutere di soggetti interessanti. A questo riguardo potremmo dire che un altro obiettivo dell'esercizio è chiarire che noi non abbiamo una regola pedagogica per ciascuna situazione, poiché l'approccio varia a seconda del contesto e delle necessità."

Secondo seminario

Nel secondo seminario, dovremmo focalizzarci su alcune situazioni di "problematiche sociali" tipiche (soprattutto a scuola).

- Gioco di riscaldamento (e per instaurare fiducia!!!) – divisi per coppie, si deve superare degli ostacoli su un percorso dove una delle persone dà le istruzioni e l'altra cammina bendata sul pavimento.
- In seguito, iniziamo ad approcciare le situazioni con una metodologia di Gioco dei ruoli. Quattro gruppi dovranno riempire le vignette di una pagina di fumetti con delle frasi tipiche che si usano a scuola, come studenti che rubano oggetti ai compagni, che li prendono in giro, rompono oggetti, oppure escludono qualcuno o non invitano una persona in particolare a una festa, etc.
- I genitori devono rappresentare le frasi delle vignette in un breve gioco di ruoli.
- Successivamente ci sarà una breve discussione durante la quale chiunque potrà commentare o chiedere riguardo ai sentimenti del personaggio. L'obiettivo è, quando sorge un problema, di capire i sentimenti delle persone coinvolte, comprendere la loro importanza e l'importanza di prendersene cura.
- Anche le attività di questo seminario possono essere replicate in classe con gli alunni.

Terzo seminario

Anche il terzo seminario è basato su alcune situazioni di "problematiche sociali" tipiche che vengono approcciate con la metodologia dei giochi di ruolo.

- I genitori e gli insegnanti finiscono di recitare nei due giochi precedenti (che non erano stati terminati negli incontri precedenti).
- E' importante riconoscere che la necessità di risolvere il problema è secondaria rispetto al bisogno di riconoscere le emozioni provate da tutte le persone coinvolte nella situazione.

Quarto seminario

In questo incontro, il gruppo discute degli stereotipi di genere

- Il gruppo ritaglia da riviste figure di uomini e donne e mostra che tipo di messaggio riguardo l'essere uomo o donna viene trasmesso dai mass-media.
- Il gruppo usa queste fotografie per fare un poster con le immagini degli uomini e delle donne per come si vedono. Il confronto tra il tipo di "maschera" che la nostra società vuole farci indossare e quale è la nostra vera identità di genere è un buon modo per stimolare la discussione e un esempio interessante di una metodologia di insegnamento.
- Successivamente si possono analizzare altre situazioni che riguardano il sesso; per esempio "bambini che si nascondono per guardarsi parti del corpo nude a vicenda" o "altri bambini che si scandalizzano con parole volgari" oppure "...la scoperta degli organi sessuali da alcuni compagni".
- Discutere l'intero corso, verificare gli obiettivi, confrontare gli obiettivi indicati nel primo incontro e quelli che si pensa di aver raggiunto alla fine.

"Alla fine, tutti i partecipanti hanno espresso la volontà di restare "alleati" e in contatto, e, chissà, che collaborando nel prossimo anno scolastico ci siano degli ottimi risultati per tutti."